



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 21
26 maggio
2018

Informazioni settimanali per i cristiani
residenti e di passaggio nella parrocchia
di SANTO STEFANO in Aosta.
Si pubblica il sabato.

2017 - 2018 VISITA PASTORALE



Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito:
www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 27 • SANTISSIMA TRINITÀ

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Dt 4,32-34.39-40 ■ Rm 8,14-17 ■ Mt 28,16-20

lun 28 h 18:30 def. Pietro, Ferdinando e Giuseppe Dalmasso; Margherita Migliore |
def. Rosa e Angelo | def. Cesare e Ettore

mar 29 h 18:30 def. Nella Rainero | def. Liliana, Pietro e Mario Iстриa; Anna Martinet |
def. Mimmo Girelli, Ferdinando Giometto e Oliva Marana | def. Ce-
sare e Ettore

mer 30 _____

gio 31 h 18:30 def. Anna Matilde Padovani | def. Silvio Gradizzi | def. Franco De-
bernardi

ven 1 h 18:30 def. Ulisse Colombo (messa di 30^a) | def. Carlo Zampieri | def. An-
gelo, Eliseo e Giuseppe Gadin; Maria Luboz; Francesco e Yvonne
Thomain; Delfina Bovet

sab 2 _____

✠ DOM 3 • SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

(vigilia) h 17:30 def. Giuseppe, Ida e Mario | def. Ennio Vandelli (15^o ann.), Luciano,
Lorenzo, Germana, Ines, Benedetto

h 9:00 per la comunità parrocchiale

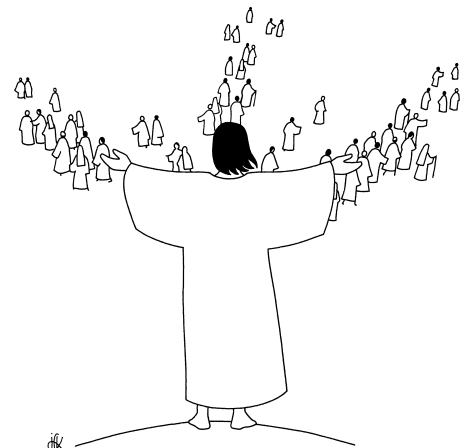


LITURGIA DELLA PAROLA

Es 24,3-8 ■ Eb 9,11-15 ■ Mc 14,12-16.22-26

Andate dunque e fate discepoli tutti i
popoli, battezzandoli nel nome del Pa-
dre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(Mt 28,19)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia
domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle
tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la
Parola di Dio ascoltata).

*O Dio altissimo, che nella acque del Batte-
simo ci hai fatto tutti figli nel tuo unico Fi-
glio, ascolta il grido dello Spirito che in noi
ti chiama Padre, e fa' che obbedendo al
comando del Salvatore, diventiamo an-
nunziatori della salvezza, offerta a tutti i
popoli.*



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 27 ■ Seminario, h 16:30 / L'Oratorio San Filippo ha organizzato il consueto
«Incontro di primavera», per le famiglie con bimbi in età zero - 3/4 anni.

mer 30 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 31 ■ Santuario dell'Immacolata, h 20:30 / Veglia di preghiera, presieduta dal vesco-
vo, con la recita della corona, a conclusione del mese di maggio.

sab 2 ■ Pontey, h 9:30 / Festa diocesana degli Oratori, del Catechismo, della Famiglia.
Per il programma, v. manifesto in chiesa.

DOM 3 ■ Cattedrale, h 18:00 / Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, a cui
seguirà la processione eucaristica fino alla chiesa di Sant'Orso. Conclusione del-
la Visita Pastorale alla Città.



UN MINUTO PER PENSARE...

Ci sono due cose durature che possiamo
lasciare in eredità ai nostri figli: le radici e
le ali.

William Carter



GITA PARROCCHIALE

■ Le iscrizioni alla gita parrocchiale del 16
giugno sono terminate, in quanto si è rag-
giunto il numero massimo di posti disponi-
bili sul pullman. Eventuali altre persone
possono essere registrate come "riserva":
la loro partecipazione alla gita sarà possi-
bile se qualcuno degli iscritti dovesse ri-
nunciare.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, da una settimana è terminata la consultazione elettorale che riguarda la nostra regione. I commenti si sprecano: ovviamente qualcuno è contento, perché il risultato riflette le sue idee politiche; qualcun altro esprime delusione, perché non si sente rappresentato come vorrebbe in sede pubblica. Questa compresenza di soddisfazione e di insoddisfazione è l'inevitabile prezzo della democrazia.

In tutti i casi, ora, chi è stato eletto, deve lavorare seriamente. Questa espressione, "seriamente", esprime una molteplicità di atteggiamenti. A tal proposito, pochi giorni fa sfogliai dei vecchi numeri del Sassolino, alla ricerca di un articolo scritto chissà quando e che volevo appunto ritrovare; e così, sfogliando con pazienza, gli occhi mi sono caduti casualmente su di un riquadro (si trattava del Sassolino n. 22 del 30-5-2009) col titolo "Per chi ha pubbliche responsabilità". L'ho riletto e, nonostante la distanza di un po' di anni, mi è sembrato ancora attuale. Ed è ovvio che, per noi credenti, sia così, perché l'autore del pezzo si è ispirato alla Sacra Scrittura, più precisamente all'epistolario paolino. Il testo era tratto dalla rivista Settimana, che lo pubblicò perché anche in quel periodo si erano svolte o si stava svolgendo una consultazione elettorale. A suo tempo non ho riportato l'autore perché evidentemente non era indicato neppure sulla rivista. Comunque sia, vista, a mio parere, l'attualità dell'articolo, ho pensato di ripubblicarlo, per dare concretezza a quell'avverbio, "seriamente", scritto poco sopra.

Ovviamente nessuno dei consiglieri eletti legge il mio umile Sassolino (quanti di essi sono cristiani? e, tra costoro, chi "appartiene" alla parrocchia di Santo Stefano o all'Unità Pastorale del Centro Stori-

co?). Ma non importa se nessuno degli interessati lo leggerà, perché comunque si tratta di un testo che può servire a ciascuno di noi, come verifica di quell'atteggiamento di servizio che deve caratterizzare il cristiano, qualunque lavoro svolga, ovunque si trovi: in famiglia, nel condominio, per la strada...

Rimanendo in argomento... politico, sempre nella Sacra Scrittura si legge: «Raccomando che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio» (1Tim 2,1-2). Questo testo è stato proclamato nell'eucaristia feriale del 18 settembre 2017 e l'Osservatore Romano così sintetizzò l'omelia di papa Francesco, pronunciata nel corso della celebrazione a Santa Marta (tra virgolette, le citazioni letterali delle espressioni del papa):

«È un peccato da portare in confessione non pregare per i governanti». E questa preghiera va fatta soprattutto "per non lasciare da soli" quanti hanno meno "coscienza" che il loro potere non è assoluto ma viene dal popolo e da Dio. Però anche "i governanti devono pregare per chiedere la grazia" di servire al meglio il popolo loro affidato. E se non sono credenti, almeno chiedano consigli per non perdere di vista il bene comune e per uscire, comunque, dal piccolo contesto autoreferenziale del proprio partito».

Dunque, ispirandosi alla Scrittura, il papa è chiaro: dobbiamo invocare — se no si è peccatori! — su coloro che ci governano, qualunque sia il loro "colore", lo Spirito di sapienza e di prudenza, perché agiscano con saggezza e con tutto l'impegno possibile per il bene comune.

Carmelo

PROMEMORIA



Coloro che hanno un giardino e desiderano offrire alla chiesa qualche fiore di loro produzione, ma anche coloro che desiderano offrire fiori acquistati, farebbero bene a portare i loro doni il venerdì mattina, verso le h 9:00, così che mani sapienti li potranno subito utilizzare nel modo migliore.

"Abbandonare" dei fiori recisi ai piedi dell'altare nei giorni precedenti il venerdì fa sì che gli stessi rimangano ore e ore senz'acqua, ovviamente non traendone giovamento per la loro freschezza!

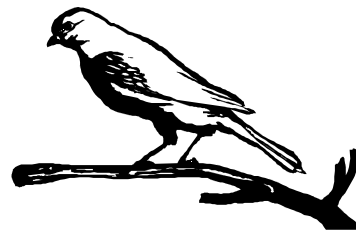


Altre Notizie

■ Nel mese di maggio, recita comunitaria della Corona in chiesa parrocchiale, alle h 18:00 (prima dell'eucaristia feriale), nei giorni: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.

■ Nel mese di giugno, recita comunitaria della Corona nella cappella della Consolata, alle h 20:30, dal lunedì al sabato.

■ Si può aiutare, senza alcuna spesa, il nostro Oratorio San Filippo con la Dichiarazione dei Redditi ("cinque per mille"), scrivendo, nell'apposito spazio, il codice fiscale dell'Oratorio: 910 455 600 74.



Pochi secondi per un sorriso

Ho scoperto che camminare fa dimagrire. Quindi vado in pasticceria a piedi.

PER CHI HA PUBBLICHE RESPONSABILITÀ

(tra parentesi, il rimando ai testi paolini che hanno ispirato gli articoli del decalogo)

1. Se uno desidera avere un compito nella comunità, desidera una cosa seria. Ma bisogna che sia non violento, non litigioso, gentile e non attaccato ai soldi... E che sappia dirigere bene la propria famiglia, perché se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura di tutto il popolo? (1 Tim 3,1-2.4-5).
2. Cercate di avere in abbondanza i doni dello Spirito (amore, gioia, pace, pazienza benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé, Gal 5,22) per l'edificazione della comunità (1 Cor 1-4,12). State lontani da chi è fazioso (Tt 3,10).
3. Nessuno cerchi l'utile proprio, ma quello altrui. Agite in modo da non scandalizzare nessuno (1 Cor 10,32). Non fate

nulla per invidia e per vanto, anzi, con grande umiltà, stimate gli altri migliori di voi. Badate agli interessi degli altri e non soltanto ai vostri (Fil 2,3-4). Tendetevi alla giustizia (1 Tim 6,11).

4. Abbiamo doni diversi. Chi ha un ministero attenda al ministero. Chi dà, lo faccia con semplicità. Chi presiede lo faccia con diligenza (Rom 12,7-8). Tutto è lecito, ma non tutto edifica (1 Cor 10,23).
5. L'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali (1 Tim 6,10). Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità (Ef 4,28). Arricchitevi di opere buone (1 Tim 6,18).
6. Tutta la legge trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso. Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! (Gal 5,14-15).
7. Bando alla menzogna: dite ciascuno la

verità al proprio prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Dalla vostra bocca escano parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano (Ef 4,25.29).

8. Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che soffrono, essendo anche voi in un corpo mortale (Eb 13,3). Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti (Rm 12,18).
9. In conclusione, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri (Fil 4,8).
10. Non fatevi illusioni; non ci si può prendere gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà ciò che avrà seminato. Non stancatevi di fare il bene; se infatti non desistete, a suo tempo mietete (Gal 6,7.9).

(Rivista "Settimana", n. 20 del 24-5-2009, p. 9)